

LEGISLATURA XXV — 1<sup>a</sup> SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 5 MAGGIO 1920

« Successivamente lo stesso Regio commissario, aderendo alle richieste degli interessati, faceva loro restituire tutto il bestiame sequestrato, previo un congruo deposito cauzionale a garanzia del pagamento delle eventuali penalità e spese e del risarcimento del danno arrecato.

« In tutto questo non sembra che vi sia stato alcun abuso di potere da parte del Regio commissario per favorire il barone Masciarelli, essendosi egli limitato a dare corso ad una denuncia di un reato formalmente esposta.

« Circa l'azione dell'autorità giudiziaria, posso aggiungere per informazioni che mi pervengono dal prefetto di Aquila che il pretore di Avezzano ha rimesso ogni decisione in ordine ai reati attribuiti ai frazionisti di S. Anatolia a dopo che in separata sede sarà stata risolta la questione di diritto civile circa le pretese vantate dai detti frazionisti contro il barone Masciarelli.

« *Il sottosegretario di Stato*

« GRASSI ».

**Macaggi.** — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere come e quando intenda provvedere a sistemare le condizioni economiche e giuridiche degli impiegati subalterni delle Università e degli Istituti superiori ».

RISPOSTA. — « Sono state iniziate le opportune trattative col Ministero del tesoro per apportare dei miglioramenti economici al personale subalterno universitario, tenendo conto di quelli già concessi ad altre categorie affini di personale.

« Quanto alla condizione giuridica del predetto personale essa è regolata dal Regio decreto 17 agosto 1919, n. 1706, per il quale saranno quanto prima emanate le norme di esecuzione.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CAPORALI ».

**Maitilasso.** — *Al ministro della giustizia e degli affari di culto.* — « Sui propositi di lui circa l'attuazione della clausola del concorso speciale per pretore indetto con decreto luogotenenziale 6 luglio 1919, n. 1147; clausola con la quale era disposta la facoltà ministeriale di ricoprire i posti resi disponibili nei sei mesi dalla pubblicazione delle prime nomine coi candidati successivamente compresi nella graduatoria di quel concorso ».

RISPOSTA. — « L'articolo 10 del decreto ministeriale 25 luglio 1929 col quale si bandiva il concorso per 300 posti di pretore, stabiliva che ai posti i quali rimanessero disponibili — per rinunzie od altro motivo, potesse provvedersi con nomine successive fra coloro che — compresi nella graduatoria dei vincitori — fossero risultati in ec-

cedenza al numero dei posti messi a concorso; e ciò entro tre mesi dalla vacanza, e per il periodo di 6 mesi dalla pubblicazione della prima nomina.

« Tale ipotesi si è già verificata ripetutamente, ed il Ministero, man mano, provvede in conformità delle norme sopra indicate.

« *Il sottosegretario di Stato*

« PORZIO ».

**Maitilasso.** — *Ai ministri delle poste e dei telegrafi e della marina.* — « Per sapere se intendano di rendere di uso pubblico gli impianti telefonici che attraversano il disgraziato ed abbandonato Gargano (Foggia), segregato dal resto della provincia per mancanza di vie di ferrovie e di altri rapidi mezzi di comunicazione, impianti installati dalla marina durante la guerra; e se intendano di provvedere d'urgenza alle cabine ed agli altri mezzi per il sollecito e regolare funzionamento ».

RISPOSTA. — « Nell'aprile 1919 per iniziativa di questo Ministero una Commissione mista della Regia marina e delle Regie poste e telegrafi prese in esame la sistemazione delle numerose linee telegrafiche e telefoniche impiantate nel periodo guerresco per uso della Regia marina, e stabili di conservare per la marina le linee strettamente necessarie anche per il servizio in tempo di pace, e mettere a disposizione delle poste e dei telegrafi tutte le altre e il materiale esuberante.

« La domanda del municipio di Viesti relativa alla linea telefonica Vieste-Manfredonia e Vieste-Apricena che non occorre alla Regia marina, è stata inviata per ragioni di competenza al Ministero delle poste e dei telegrafi.

« *Il sottosegretario di Stato per la marina*

« CELLI ».

**Maitilasso ed altri.** — *Ai ministri delle poste e dei telegrafi e della marina.* — « Per sapere se intendano di rendere di uso pubblico gli impianti telefonici che attraversano il disgraziato ed abbandonato Gargano (Foggia) segregato dal resto della provincia per mancanza di vie, di ferrovie e di altri rapidi mezzi di comunicazione, impianti installati dalla marina durante la guerra, e se intendano di provvedere d'urgenza alle cabine e agli altri mezzi per il sollecito e regolare funzionamento ».

RISPOSTA. — « Le linee telefoniche impiantate dalla Regia marina nella regione garganica trovansi comprese nella zona ove il servizio telefonico è stato accordato in concessione alla Società telefonica delle Puglie con apposita convenzione approvata con la legge, n. 394, del 1° aprile 1915.